

# L'artigiano tira, ma deve ancora vedersela da solo

Il governo non tiene alcun conto dell'esistenza di quasi un milione e mezzo di imprese - A colloquio con Tognoni sul prossimo congresso Cna

ROMA - Chi lo considera economia sommersa, chi solo ad esclusione fonte di « lavoro nero »: chi addirittura un retaggio del passato che verrà spazzato via dalla nuova tecnologia industriale; chi, infine, lo crede solo quell'essoso idraulico o quel patetico ultimo ciabattino sotto casa. Ma l'artigiano è qualcosa di assai diverso da tutto ciò. E, intanto, una grossa fetta della nostra economia che in soldoni significa quasi un milione e mezzo di imprese con 3 milioni e mezzo di addetti (con un incremento nel decennio 70-80 di 500.000 unità pari a quasi 50.000 ogni anno) e che concorre alla formazione del 20 per cento del reddito lordo del nostro Paese.



« Altro che l'artista dietro la sua bottega a battere il ferro - ci dice Mauro Tognoni, segretario della Confederazione nazionale artigiani (Cna) che rappresenta oltre 250.000 aziende in tutta Italia - Siamo anche questo, ma siamo presenti pure in tutti i settori della economia, dal turismo alla metalmeccanica, dall'industria di precisione alle costruzioni, dai servizi per la cura della persona alla fitta rete delle imprese di trasporto su gomma (l'80% del trasporto merci viene effettuato su autocarri e il 97% delle imprese sono artigiane) ».

« Un settore in espansione, quindi, ma che comincia a risentire degli effetti disastrosi del processo inflattivo galoppante nel nostro Paese e delle « gravi misure del governo (come tiene a sottolineare Tognoni) che favoriscono solamente il rallentamento delle attività grazie al denaro alle stelle e alla crescente difficoltà a ottenere crediti dalle banche ».

Sul problema del credito, difatti, sia la Cna che le altre organizzazioni del settore stanno svolgendo una azione unitaria per tentare di sbloccare le difficoltà di accesso ed in particolare modo per adeguare ai tem-

pi il fondo di dotazione dell'Artigianocassa, che oggi dispone solo di 120 miliardi e 360 in conto interesse, considerati unanimemente insufficienti per una realistica politica creditizia.

« A che servono, quindi, queste misure del governo di stampo "liberistico", di "crescita zero" ed in sostanza punitive per la piccola impresa - denuncia il segretario della Cna - se tutta l'economia non viene pensata come un tutt'uno e programmata? Malgrado contraddizioni e al-

cuni limiti siamo d'accordo con il Piano triennale del ministro La Malfa e ci stiamo battendo perché non rimanga solo sulla carta e che, anzi, le quattro confederazioni artigiane siano consultate prima che il testo venga discusso e approvato in Parlamento. Ma la politica del governo sembra andare invece, contro queste indicazioni, seppur minime, di programmazione ».

E, difatti, la volontà di decurtare di 5.000 miliardi la spesa pubblica con un taglio netto di 1.500 miliar-

di alla finanza locale è un sintomo di come la manovra anti-inflazionistica divergente dai problemi reali. Sarebbe come dire: siccome l'artigiano e la piccola impresa « tirano » allora creiamo le peggiori premesse per un loro sviluppo con l'irrigidimento dei già esigui bilanci delle Regioni e del Comune.

« Veniamo considerati - continua Mauro Tognoni - come imprenditori di serie B. Un esempio? Non siamo considerati nelle statistiche dell'Istat. Noi ci occupiamo solo delle imprese con oltre venti dipendenti, ci è stato detto. E, difatti, quasi tutti i dati sulla nostra categoria sono frutto di una ricerca della nostra confederazione attraverso le sue strutture o desunte dalle iscrizioni all'Albo artigiano o dai dati presi all'Inps o all'Inam ».

Ma quale sarà il volto dell'artigiano del decennio 80, quale sarà il suo ruolo nella attività produttiva e per prima cosa che propone la Cna per superare la crisi?

« Purtroppo dovremo dire di nuovo molte cose già dette in questi anni - sottolinea Tognoni - Al nostro dodicesimo congresso che si terrà a Roma dal 9 al 13 maggio affrontiamo ancora il grande tema della programmazione economica. Ma illustreremo nello specifico anche un progetto di qualificazione dell'artigiano. Come? Intanto chiedendo una diversa politica economica e poi ammodernando le nostre strutture con una adeguata informazione tecnologica e con un necessario affinamento della professionalità per elevare la produttività media delle imprese e superare il divario tra le importazioni e le esportazioni. E il nostro convegno economico del luglio scorso ci ha confermato che tutto ciò è possibile farlo ».

Renzo Santelli

# Migliaia di contadini il 27 a Roma per difendere anche i consumatori

La manifestazione preceduta da incontri coi cittadini nei mercati rionali della capitale - «Necessari atti di buon-governo», dice Ognibene della Confcoltivatori

ROMA - « Vogliamo realizzare un'iniziativa che non si rinchioda nel settorialismo, che in qualche misura sia, anche spettacolo in modo da favorire l'incontro e il dialogo a tu per tu, sulle cose, tra i produttori agricoli e la gente della città ». Renato Ognibene, vicepresidente della Confcoltivatori, parla della grande assemblea contadina che si svolgerà il 27 aprile a Roma e della serie di mani-

festazioni che la precederanno. Il 22, 23 e 24 aprile i frequentatori abituali del mercato all'ingrosso sulla via Ostiense e di alcuni mercati rionali troveranno qualcosa di molto insolito: trattori e carri, complessi folcloristici, orchestre campeggiate, cori, e gruppi di coltivatori impegnati nel volontariato. Il 25 aprile, alla vigilia della manifestazione « centrale », verrà allestita una mostra

sull'ambiente, sui problemi delle zone terremotate, e i romani si imbattono, nel cuore della loro città, in un recinto con pecore, capre, vitelli. « L'intento - dice Ognibene - è di parlare coi cittadini, informarli su come stanno le cose in agricoltura, spiegarli come e perché quel che al contadino viene pagato dieci arriva nei negozi e sulle bancarelle a prezzi quattro-cinque volte superiori. Andremo ai giornali e alla Rai-Tv chiederemo di incontrare le forze politiche e gli uomini di governo ».

L'agricoltura, dunque, come « problema di tutti ». Come grande questione nazionale. E l'obiettivo è esplicito nello slogan che farà da titolo « alla giornata del 27 aprile »: « difesa del reddito dei coltivatori e tutela del consumatore ». La « vertenza Europa » e la protesta delle campagne per l'allargarsi della forbice tra costi e prezzi e per i contraccolpi della politica economica - nazionale - hanno determinato una certa ripresa di attenzione attorno ai problemi dell'agricoltura. Ora, afferma il dirigente della Confcoltivatori, si tratta di fare un passo avanti, di tradurre l'attenzione di una più diffusa consapevolezza della necessità di una svolta di atti concreti di buon-governo.

I nodi da sciogliere sono parecchi. La « vertenza Europa » non è affatto chiusa: c'è stato un aumento dei prezzi in sede comunitaria (in media, per l'Italia, attorno al 15 per cento) che consente ai produttori agricoli un parziale recupero sull'inflazione ma resta il pesantissimo handicap della tassazione corrispondente per tutta una serie di comparti. Un esempio solo: in base a questo assurdo meccanismo di penalizzazio-

ne, il bietto calabrese verrà tassato per sostenere i produttori francese e tedesco che operano in condizioni dieci volte migliori sia dal punto di vista agro-ambientale che delle strutture. E' questo il riequilibrio che si attendeva? E su questa strada che fine farà la riforma della politica agricola comune? Aggiunge Ognibene: « La boccata d'ossigeno dell'aumento dei prezzi, che riguarda solo le produzioni garantite, rischia di consumarsi in un batter d'occhio. Se non si fa una politica decisa e coerente si lotta all'inflazione, fra sei mesi saremo daccapo. E questo significa che bisogna allargare e qualificare l'apparato produttivo del nostro paese, nel quale il sistema agro-industriale ha un ruolo fondamentale. Significa, inoltre, che all'interno del piano triennale deve trovare posto il piano agricolturamentare, col quale soltanto è possibile dare un contributo per arginare il fenomeno inflattivo ».

Si vuole andare in questa direzione? La « centralità » dell'agricoltura verrà davvero affermata con scelte operative? I segnali che giungono non sono certo dei più incoraggianti: « Nonostante gli impegni della legge "quadri-foglio", l'agricoltura ha ricevuto pochissimi soldi, e tutto fa temere che le cose finiranno allo stesso modo per quanto riguarda i fondi assegnati al settore primario con la legge finanziaria. Se non si avviano davvero la programmazione e il decentramento dei poteri non si otterrà un ragnò dal buco. Ecco cosa chiedono i coltivatori, è per questo che verranno a Roma ».

P. S. B.

# PRIMAVERA FIAT

1° APPUNTAMENTO DAL 22 AL 30 APRILE 1981



## PROVA E VINCI

SIMPATICI OMAGGI PER TUTTI COLORE CHE PROVERANNO UNA DELLE NUOVE 127.

## COMPRA E VINCI

TRA COLORE CHE PRENOTERANNO UNA 127, SARÀ ESTRATTO A SORTE OGNI GIORNO UN VINCITORE CHE NON PAGHERÀ LA VETTURA ORDINATA.

PRESSO SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.



**SULLA STRADA risparmio e sicurezza vanno d'accordo**

**Per consumare meno**  
Una situazione che si ripete infinite volte ogni giorno: un semaforo rosso protegge un attraversamento pedonale. L'auto che vediamo in primo piano, anziché rallentare gradualmente, prosegue a grande velocità: dunque sarà costretta a frenare bruscamente. Quali saranno le conseguenze? Inutile spreco di benzina, di gomme e di freni. Nel «ferma e vai» urbano, invece, una guida intelligente e consapevole smorza le variazioni di velocità, sdrammatizza gli inconvenienti del traffico, dà sicurezza ai pedoni, ai ciclisti e ai motociclisti, elimina il rischio di tamponamenti e riduce i consumi.

**Per consumare meno occorre:**  
- procedere, per quanto possibile, di moto uniforme  
- utilizzare il motore a velocità di rotazione non elevata  
- decelerare in tempo e progressivamente, sollevando completamente il piede dall'acceleratore  
- non dare piccoli colpi all'acceleratore in attesa del «vai»  
- non esibirsi in partenze fulminanti, perfettamente inutili e rivelatrici di temperamento infantile  
- restare in fila, resistendo alla tentazione di sorpassare, nell'illusoria convinzione di arrivare prima. Sii obiettivo e...rifletti.

AUT. MIN. CONCESSIONA

## i Garzanti ARGOMENTI

- ultimi volumi pubblicati:
- Marco Forti **IDEA DEL ROMANZO ITALIANO FRA OTTOCENTO E NOVECENTO**  
Le radici della nostra narrativa. Con un saggio di lettura critica: Svevo romanziere. 240 pagine, 4500 lire
  - Moustapha Safwan **LA SESSUALITÀ FEMMINILE**  
Il complesso di Edipo «dalla parte delle bambine» nel saggio di un autorevole analista lacaniano. 176 pagine, 4000 lire
  - Lanfranco Bivini - Giovanni Pinna **MUSEO**  
Storia e funzioni di una macchina culturale dal cinquecento a oggi. 280 pagine, 5000 lire
  - Giuliano Gramigna **LA MENZOGNA DEL ROMANZO**  
Che cos'è il romanzo. Com'è costruito un romanzo. Chi parla del romanzo. 232 pagine, 4000 lire